

*Il Presidente*Cod. H27B-I2
Cod. LF/rgProtocollo Generale (Uscita)
cnappcrm - aoo_generale**Prot.:****Data:**

All' On. Rosy Bindi
Presidente della Commissione d'inchiesta
sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni
criminali, anche straniere
bindi_r@camera.it

All'On. Ermete Realacci
Presidente della Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici
realacci_e@camera.it

All'On. Riccardo Nencini
Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
segreteria.nencini@mit.gov.it

Al Dr. Raffaele Cantone
Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione
presidente@anticorruzione.it

LORO SEDI**Lettera aperta: la buona architettura contro le mafie degli appalti.**

Il Commissario Anticorruzione Raffaele Cantone ha puntato più volte il dito contro il massimo ribasso nelle gare di aggiudicazione a progettisti e imprese, che è non solo causa di varianti e crescita dei costi, ma veicolo per le infiltrazioni mafiose.

Ha anche affermato, come da anni gli architetti spiegano, che un cattivo progetto è l'anticamera di opere pubbliche sbagliate, costose e corrotte.

La qualità del progetto di architettura, in una Italia normale, dovrebbe essere la garanzia minima che la pubblica Amministrazione dà ai cittadini, tanto più in tempi di crisi della finanza pubblica, onde evitare quello che il Manzoni nei Promessi sposi già allora spiegava "Ecco se, nelle maggiori strettezze, i danari del pubblico si trovano sempre, per impiegarli a sproposito".

Un progetto ben fatto, una buona architettura, un'opera utile e bella, è quello che la norma e la pratica dovrebbero assicurare alla comunità dei cittadini, spendendo i loro denari.

Oggi non è così.





CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

via di Santa Maria dell'Anima 10
00186 Roma | Italia
tel +39.06.6889901 | fax +39.06.6879520

direzione.cnappc@archiworld.it
direzione.cnappc@archiworldpec.it
www.awn.it

Oggi in Italia per progettare la ristrutturazione di un edificio ospedaliero, in Calabria, si danno ai concorrenti sessanta giorni per fare il progetto, ovvero il tempo normale per disegnare il rifacimento di un piccolo appartamento.

Sono quotidiane le assegnazioni di incarichi pubblici di architettura con ribassi al settanta o ottanta per cento rispetto agli standard normali di costo di un progetto, in Italia come in Europa, senza chiedersi come mai ci sono professionisti disposti a perdere denaro pur di vincere.

In Italia è normale pensare che chi fa il progetto preliminare sia un professionista diverso da chi fa il definitivo, un altro ancora per l'esecutivo, a un quarto va la Direzione dei Lavori: come se il progetto fosse un salame da fare a fette, con il bel risultato che nessuno avrà più alcuna responsabilità e le varianti impazzano.

La sfida del nuovo Codice degli appalti è davvero questa: usare l'arma della qualità dell'architettura contro il malaffare, la mafia, la cattiva sorte delle opere pubbliche italiane.

E' nei progetti malfatti in sessanta giorni e mal pagati che si annida la malavita degli appalti, che ha gioco facile nel chiedere la variante, nell'usare il materiale scadente, nell'allungare i tempi della realizzazione, nel mettere qualche ferro in meno e scaricare i detriti tossici in una discarica abusiva.

Il sistema mafioso o anche solo corrotto, che inquina gli appalti delle opere pubbliche italiane, non prevede la competenza di bravi architetti o di imprese di costruzioni serie: perciò si vince il malaffare con la qualità dei progetti, con i Concorsi di Architettura a cui la 'ndrangheta non partecipa, laddove i progetti hanno tempi e soldi adeguati agli standard internazionali.

Le mafie non hanno problemi né a produrre certificati né a dimostrare volumi d'affari adeguati agli assurdi parametri stabiliti dall'odierno Codice degli Appalti. Il loro tallone d'Achille è la competenza, la professionalità, la cultura.

Se con il nuovo Codice, finalmente, il Governo e il Parlamento decideranno che nelle gare si vince sulla base di criteri di qualità del progetto, non solo avremo buone architetture pubbliche, realizzate bene e al giusto costo, ma avremo inferto un colpo molto serio alle mafie, che sugli appalti pubblici hanno costruito le fondamenta della loro economia.

Cordiali saluti

Arch. Leopoldo Freyrie